

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**CENTO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Paolo Caprioli, detenuto nel nuovo complesso penale del carcere di Rebibbia di Roma, è deceduto nei giorni scorsi ed è il terzo morto in pochi giorni all'interno della struttura carceraria;

non sono ancora chiare le cause del decesso, anche se il giovane risultava ricoverato al reparto preosservazione psichiatrica interno al carcere —:

quali provvedimenti intenda adottare per accertare le responsabilità individuali;

quali iniziative intenda intraprendere a tutela della salute dei detenuti anche in vista dei recenti tagli alla sanità penitenziaria, per eliminare il sovraffollamento delle carceri ed eliminare quei regolamenti e consuetudini che rendono la vita carceraria disumana. (3-02026)

**COLA, ANTONIO RIZZO, GRAMAZIO, PORCU, OZZA, RALLO e SIMEONE.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la terapia elaborata del professor Di Bella per la cura del cancro ha generato comprensibili e disperate aspettative in chi è stato tragicamente colpito da tale gravissima patologia e, conseguentemente, nei familiari;

manca un chiaro quadro normativo e non sono state adottate adeguate soluzioni che rispondano, ancorché in minima parte, alle speranze di tante migliaia di cittadini affetti da neoplasie;

tali premesse rendono estremamente problematico l'acquisto della somatostatina da parte dei tanti che hanno legitti-

mamente optato per la terapia Di Bella, nella speranza di debellare il terribile male;

i pochi fornitori che dispongono del prezioso prodotto sono presi letteralmente d'assalto dai malati e dai loro familiari;

di tale comprensibile tipo di pressione è stata fatta oggetto la farmacia Petrone di Napoli, il cui titolare è il dottor Carmine Petrone;

le richieste di somatostatina al dottor Petrone da parte di privati sono state numerosissime, atteso che la ditta Petrone ha l'esclusiva per la fornitura ospedaliera del prodotto in tutto il meridione;

più specificamente la ditta Petrone dispone di congrui quantitativi di somatostatina da tre milligrammi fascia H, denominata « Stilamin 3 », prodotto questo destinato alle strutture ospedaliere ed inserito nel protocollo Di Bella;

la ditta Petrone ha venduto il prodotto a privati, beneficiari di ordinanze pretorili che imponevano la fornitura del medicinale;

incessanti richieste di somatostatina sono state fatte, previa regolare prescrizione medica, in numero rilevantissimo da tanti privati, richieste, accompagnate da pressioni psicologiche di ogni tipo;

il dottor Petrone si è visto costretto ad evadere parte delle richieste, ancorché il prodotto fosse destinato solo agli ospedali, pur essendo stato praticato lo stesso prezzo stabilito per le forniture ospedaliere;

il nucleo regionale di polizia tributaria di Napoli, dopo aver verificato quanto esposto, ha contestato al dottor Petrone la violazione degli articoli 8 e 9 del disegno di legge n. 539 del 1992 che comporta anche la sospensione dell'attività —:

se quanto si è verificato e continua a verificarsi: su tutto il territorio nazionale non possa essere scongiurato con tempestivi ed opportuni provvedimenti;

se non vadano tutelati i fornitori che, non spinti da nessun intento speculativo, si sono limitati a soddisfare richieste più che legittime sotto il profilo morale e sostanziale, condizionati, per di più, da pressioni psicologiche tali da far configurare un vero e proprio stato di necessità;

se non sia, a questo punto, opportuno riconsiderare la eventualità di far accedere alla terapia indistintamente tutti quelli che ne facciano richiesta. (3-02027)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le agenzie di stampa hanno dato ampio risalto agli incontri ed ai colloqui dell'Onorevole Presidente del Consiglio dei ministri con una delegazione del Parlamento albanese e con il Primo Ministro Nano, manifestando la soddisfazione del nostro Governo per il cammino intrapreso sulla strada della normalizzazione democratica e della ripresa economica;

contemporaneamente le agenzie di stampa davano notizia che proprio il Parlamento albanese aveva varato, dopo la rivolta di Scutari, una normativa che consente alla polizia di sparare senza alcun preavviso; la normativa si estenderebbe addirittura all'ipotesi di mancato rispetto dell'alt ad un posto di blocco;

è altresì previsto il varo di altre norme rafforzative dei poteri dei reparti speciali da impiegare in azioni antisommossa;

il governo socialista albanese sta sostanzialmente modificando in senso autoritario e poliziesco uno Stato asseritamente feroce e totalitario —:

se ritenga tale produzione normativa conforme alle auspiccate linee di marcia verso una democrazia compiuta o se, al contrario, essa normativa non costituisca il primo passo concreto verso il consolidamento di un nuovo regime socialista dalle caratteristiche non dissimili da quelle del regime che ha represso la libertà per cin-

quant'anni, cui il presidente Nano non era estraneo; in tale ultimo caso, se il Governo italiano non ritenga di dover assumere conseguenti, necessarie iniziative presso il Governo albanese. (3-02028)

**DUCA e GASPERONI.** — *Ai Ministri dei trasporti, della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

i principali quotidiani nazionali del 25 febbraio 1998 danno notizia del licenziamento di due macchinisti dipendenti da Ferrovie dello Stato Spa, in quanto ritenuti responsabili dell'incidente ferroviario accaduto l'11 novembre 1997 nella stazione di Migliarino in provincia di La Spezia;

i due macchinisti genovesi avrebbero provocato — non vedendo il segnale di avviso predisposto a via impedita — la collisione tra l'*Intercity* 529 « Capodichino » ed un treno merci;

l'incidente ha provocato ingenti danni al materiale rotabile, l'interruzione della circolazione dei treni, nonché il ferimento di nove persone, compresi gli stessi macchinisti che sarebbero stati licenziati in conseguenza dell'incidente —:

quanti anni di servizio abbiano prestato i suddetti macchinisti e quanti alla guida dei treni;

se in precedenza abbiano compiuto infrazioni disciplinari e quali sanzioni i dirigenti preposti hanno emesso nei loro confronti;

se risponda al vero che uno dei macchinisti, pur avendo raggiunto i limiti di servizio sia stato riconfermato fino al compimento del 65° anno di età;

quali articoli contrattuali sarebbero stati infranti dai due dipendenti e per quali motivi è stata emessa nei loro confronti la sanzione più pesante, usata in precedenza solo in caso di dolo;

per quali motivi non siano state comminate altre e diverse sanzioni disciplinari, pur previste dal C.C.N.L., in pendenza di

un'indagine promossa dalla Procura di La Spezia nella quale si ipotizza il reato di disastro colposo e non di « dolo »;

per quali motivi i due dipendenti non siano stati utilizzati con altre mansioni, non strettamente legate alla circolazione dei treni, anziché licenziarli con le conseguenze gravissime che tale misura dispone per loro, per i propri familiari e per migliaia di ferrovieri che ogni giorno « rischiano » di incorrere in errori che possono portarli ad essere licenziati;

come si giustifichi tale eccesso di rigore a fronte di decine di casi di ruberie, di frodi e di scandali, denunciati dallo stesso Amministratore delegato, che non hanno prodotto licenziamenti, bensì assunzioni in Ferrovie dello Stato, come nel caso di Efeso SpA, o di superpagate liquidazioni per altri;

per sapere chi e quando è stato licenziato da Ferrovie dello Stato Spa negli ultimi anni e per quali motivi. (3-02029)